arpal.ARPAL.PROT INTERNO.R.0000976.13-11-2025.h.17:17

ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Direzione Scientifica
UO Pianificazione Strategica
ARPAL

Oggetto: S1069 – Verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto denominato: "Impianto eolico Trynyty 01 di 2,5 MW nel Comune di Savona".
Proponente: Trynyty Wind Srl- Roma
Trasmissione contributo istruttorio per verifica completezza documentale.

Con riferimento alla nota prot. n. 2025-0521409 del 04/11/2025, acquisita agli atti con prot. Arpal n. 33398 di pari data, con la quale Regione Liguria ha richiesto la presentazione di proprie valutazioni inerenti alla pratica in oggetto, con la presente si trasmette la relazione allegata.

Il contributo, focalizzato sugli aspetti di stretta competenza della scrivente Struttura ed in particolare sulla parte di gestione delle terre e rocce provenienti dagli scavi a terra dell'opera, riporta alcune osservazioni di carattere generale ed evidenzia gli aspetti di dettaglio per cui si rendono necessarie integrazioni al fine di una corretta gestione del materiale in accordo con la vigente normativa di settore.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente del Settore
(*Dott. ssa Manuela Pertici*)

Manuela Pertici
ARPAL
Dirigente
13.11.2025 17:16:19
GMT+01:00

Estensore del provvedimento: Mazzaccaro

Dipartimento Attività Produttive e rischio tecnologico
U.O. Controlli e pareri ambientali
Settore Controlli e pareri ambientali ponente
Via Braja 2–Savona, via Nizza 6 - Imperia
Tel. +39 010 6437 1 - PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it -
www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

S1069 – Verifica di assoggettabilità alla VIA per il progetto denominato: "Impianto eolico Trynyty 01 di 2,5 MW nel Comune di Savona".

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO TERRE E ROCCE DA SCAVO

Documenti presi in esame

- 06W.AU.R.14.04 - Studio Preliminare Ambientale - Giugno 2025;
- 06W.AU.R.14.02 – Studio Preliminare Ambientale – Quadro di riferimento – Giugno 2025;
- 06W.AU.R.14.03 – Studio Preliminare Ambientale – Quadro Ambientale – Giugno 2025;
- 06W.AU.R.02 – Relazione Geologica – Giugno 2025;
- 06W.AU.R.03 - Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo – Giugno 2025.

Premessa

Il progetto in studio prevede l'installazione di un aerogeneratore della potenza di unitaria di 2,5 MW e relative opere di connessione alla RTN in Località Naso di Gatto, nel Comune di Savona, immediatamente a nord ovest del Parco Eolico "Naso di Gatto – Monte Negino".

Valutazioni e richiesta di integrazioni

In via generale si riportano le osservazioni in merito ad alcune carenze presenti nella documentazione presentata, seppur sviluppata a livello di proposta preliminare, con le conseguenti richieste di integrazione.

Gestione delle terre e rocce da scavo

Il proponente afferma che i siti di produzione dei materiali da scavo coincidono con:

- realizzazione di fondazioni;
- realizzazione di piazzole dei singoli aereogeneratori;
- adeguamento o apertura ex novo di strade di cantiere per raggiungere le aree di installazione;
- posa del cavidotto interrato.

Il volume complessivo dei movimenti terra per le diverse fasi è riportato in Tabella 1 e Tabella 2.

Tabella 1. Fase di Cantiere

	Superficie [m^2]	Sterro [m^3]	Riporto [m^3]	Esubero [m^3]	Deficit [m^3]
Fondazione	284	850	300	550	
Piazzola	6.764	6088	6573		485

Tabella 2. Fase di Ripristino

	Superficie [m^2]	Sterro [m^3]	Riporto [m^3]	Esubero [m^3]
Piazzola	6.764	5.426	4.867	559

Il proponente afferma che, nella fase di cantiere e al netto di tutte le opere di ripristino, l'esubero di materiale,

pari rispettivamente a 65 m^3 e 500 m^3, potrà essere gestito all'interno dell'area di cantiere, ritenendo che in fase esecutiva si può ipotizzare il riutilizzo senza conferimento in discarica.
Per il cavidotto interrato viene affermato che i quantitativi di materiale derivanti da sterri e riporti possono essere considerati bilanciati, con volumi e tempi di stoccaggio limitati.
Per l'accesso al sito e il percorso interno al parco non sono previste aperture di nuove piste, in quanto sono presenti strade sterrate a uso forestale già percorribili, con necessità di adeguamento per il transito di mezzi pesanti.

Flussi di materiali

Si precisa che, al fine di un corretto bilancio ambientale, devono essere riportati i quantitativi di terre e rocce prodotte e riutilizzate per tutte le opere che generano materiali da scavo, comprensive di quelle accessorie e legate alle opere civili, nonché di quelle legate alla realizzazione dei cavidotti e adeguamento di strade, ad oggi non computate nelle volumetrie di scavo, anche nel caso in cui gli scavi e i riporti risultino tra loro compensati.

Si ritiene pertanto che il piano relativo alla gestione delle terre e rocce debba fornire chiarimenti su tale aspetto, eventualmente inserendo le quote di pertinenza all'interno del bilancio di materiale.

Riutilizzo in sito e inquadramento normativo

Nella presente fase di assoggettabilità alla VIA non sono previsti specifici adempimenti da parte del proponente per la gestione delle terre. In fase esecutiva, qualora sia definitivamente esclusa la procedura di VIA per il progetto in esame, il proponente potrà scegliere di gestire le terre secondo una delle modalità nel seguito indicate:

- riutilizzo in sito ai sensi dell'art. 24 comma 1 del DPR 120/2017;
- gestione in qualità di sottoprodotto ai sensi dell'art. 21 del DPR 120/2017.

Per quanto concerne il punto 1, si specifica che la pratica del riutilizzo in sito è attuabile nell'esclusivo rispetto di tutte le condizioni sottoelencate, derivanti dalla normativa di settore:

- riutilizzo in sito del materiale allo "stato naturale", con esclusione pertanto della normale pratica industriale di cui all'Allegato 3 del DPR 120/2017. Diversamente, e cioè qualora sia necessaria una qualsiasi lavorazione, le terre e rocce se ricorrono le condizioni potranno essere qualificate come "sottoprodotti" oppure dovranno essere gestite come rifiuti;
- riutilizzo attuabile nella sola area cantierata, caratterizzata da contiguità territoriale con gestione dei materiali senza l'attraversamento della viabilità pubblica;
- verifica della non contaminazione del materiale scavato, ai sensi dell'Allegato 4 del DPR 120/2017.

Nell'ipotesi di cui al soprariportato punto 2), la ditta incaricata alla realizzazione degli scavi dovrà procedere alla preventiva presentazione al comune del luogo di produzione e alla scrivente Agenzia dell'autodichiarazione disciplinata dall'art. 21 del DPR 120/2017.

Qualora l'opera risultasse assoggettata alla procedura di VIA, il proponente potrà scegliere di gestire le terre, secondo una delle modalità nel seguito indicate:

- riutilizzo in sito ai sensi dell'art. 24 comma 1 del DPR 120/2017;

- gestione in qualità di sottoprodotto ai sensi dell'art. 21 del DPR 120/2017, nel caso di cantiere di cantiere di piccole dimensioni, ovvero cantiere con previsione di quantità di materiale escavato inferiore a 6.000 mc;
- gestione in qualità di sottoprodotto ai sensi dell'art. 9 del DPR 120/17, nel caso di cantiere di grandi dimensioni, ovvero cantiere con previsione di quantità di materiale escavato superiore a 6.000 mc.

Il proponente ipotizza il riutilizzo in sito per l'intero materiale prodotto, affermando che "*per l'esecuzione dei lavori non sono utilizzate tecnologie di scavo con prodotti tali da contaminare le rocce e le terre, nelle aree a verde, boschive, agricole in cui sono assenti scarichi, vale a dire nelle aree in cui non sia accertata e non si sospetti potenziale contaminazione, nemmeno dovuta a fonti inquinanti diffuse, il materiale scavato sarà considerato idoneo al riutilizzo in situ*".

Si richiama, pertanto, al rispetto delle condizioni previste per il riutilizzo in sito che, come illustrato, escludono il ricorso a qualsiasi forma di trattamento del materiale e richiedono l'assenza di contaminazione, a prescindere dalla tipologia dell'area interessata.

Si rende infine necessario che il proponente precisi l'eventuale ricorso all'utilizzo di additivi.

La proposta progettuale, così come presentata, non riportata elementi atti a dimostrare il rispetto dei requisiti sopra riportati.

Interferenze con siti soggetti a procedimenti di bonifica

Si ritiene che, ai fini di una compiuta valutazione sulla compatibilità e sostenibilità ambientale dell'opera, il proponente, già nella presente fase, debba fornire indicazioni su interferenze con eventuali siti soggetti a procedimenti di bonifica, tramite sovrapposizione del progetto in esame con la tavola dell'Anagrafe dei Siti da bonificare disponibile sul Geoportale della Regione Liguria.

Indicazione della destinazione d'uso dei siti e rispettiva attribuzione dei limiti di legge

La proposta progettuale, così come presentata, non riporta indicazioni in merito alla classe di destinazione d'uso delle aree, con conseguente applicabilità in fase di caratterizzazione ambientale dei limiti di cui alle colonne A o B di cui alla tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D. Lgs 152/06 e s.m.i.. Non è altresì riportata una zonizzazione con l'esplicitazione dei singoli limiti da applicarsi nelle diverse aree interessate dal progetto, in funzione della relativa destinazione d'uso, tutti elementi che si ritiene siano necessari ai fini di effettuare le valutazioni sulla compatibilità ambientale dei materiali scavati.

Si ritiene pertanto che il piano relativo alla gestione delle terre e rocce debba essere integrato approfondendo tali aspetti.

Caratterizzazione dei materiali

Il piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo prevede un programma di caratterizzazione ai sensi del DPR 120/2017, da eseguirsi in fase esecutiva. Si ritiene che la proposta di caratterizzazione ambientale

debba essere estesa anche ai tratti di elettrodotto, nel rispetto dei criteri dimensionali previsti anche per le infrastrutture lineari, oltre che per strade e piazzola.

Interferenza con aree con presenza di rocce amiantifere

La proposta progettuale, così come presentata, riporta indicazioni sul substrato geologico del parco eolico, che risulta costituito da metafioliti, formazioni che possono contenere amianto naturale talvolta in concentrazioni superiori ai limiti di legge (1000 mg/kg; D.L.152 del 03/04/2006).
Viene affermato che *"l'osservazione della carta delle "Pietre Verdi" della Regione Liguria ha escluso che l'area di sedime dell'aerogeneratore di progetto ricada in settori interessati da presenza di amianto naturale, ad eccezione di un tratto dell'elettrodotto di allaccio"*. Il proponente afferma che svolgerà in via cautelativa analisi di laboratorio in modo da escludere la presenza di amianto che superi i limiti di normativa.
Il proponente inoltre, in merito al parametro amianto, afferma che, se le analisi chimico – fisiche rilevano un supero dei limiti previsti dalla norma, si procederà alla valutazione dei valori di fondo naturale così come previsto dall'art. 11 del DPR 120/2017.
Si evidenzia che la presenza di rocce contenenti amianto non rileva soltanto in relazione ad una generica necessità di analisi per la determinazione dell'amianto naturale, ma deve essere compiutamente inquadrata sotto il profilo tecnico-amministrativo ai sensi del disposto di cui agli artt. 11 e 24 del DPR 120/2017.
La presenza di materiale ofiolitico nelle aree di intervento comporterà l'elevata probabilità non solo di presenza di amianto naturale anche al di sopra dei limiti di legge, ma anche di superamenti normativi delle CSC di cui alla Tabella 1 colonna A e, in alcuni casi, anche di colonna B dell'allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs 152/06 dei metalli generalmente associati a tali litotipi, quali il cromo, il nichel, il cobalto e il vanadio.
Si ritiene necessario che il proponente produca una sovrapposizione cartografica di maggior dettaglio al fine di verificare gli effettivi confini delle are interessate dal fenomeno in relazione alle opere progettuale, evidenziando la necessità che nel raffronto siano incluse tutte le opere che generano attività di scavo (es. piazzole, opere accessorie/cavidotti). Dovrà altresì essere precisata se l'estensione del profilo analitico al parametro "amianto" interesserà tutti i punti di campionamento o, in caso contrario, si chiede di fornirne il dettaglio anche con indicazione cartografica dei punti di indagine.

Si precisa inoltre che per quanto attiene le attività di cantiere, con particolare riguardo alle ricadute delle stesse sui recettori esterni, il proponente dovrà concordare con lo PSAL, in qualità di soggetto competente, il posizionamento dei punti di monitoraggio ante opera e in corso d'opera. Le attività all'interno del cantiere dovranno essere monitorate in analoghe fasi di concerto con ASL – Igiene Pubblica.
Infine si precisa che il trasporto del materiale contenente amianto dovrà essere effettuato secondo i requisisti di legge, con particolare attenzione all'adozione di tutte le precauzioni atte ad evitare la dispersione di fibre e con l'installazione di sistemi di lavaggio ruote all'interno del cantiere.

Conclusioni

In conclusione, si riassumono in seguito le integrazioni richieste:

a) Inserire nel piano relativo alla gestione delle terre e rocce chiarimenti sul bilancio di materiale prodotto, inserendo eventualmente le quote di pertinenza;
b) integrare/chiarire la descrizione delle modalità operative di gestione del materiale scavato, ai fini di poter attestare, per il caso in esame, l'applicabilità della pratica del "riutilizzo in sito";

c) specificare se nelle varie operazioni di scavo è previsto l'utilizzo di additivi;
d) interferenze con eventuali siti soggetti a procedimenti di bonifica, tramite sovrapposizione del progetto in esame con la tavola dell'Anagrafe dei Siti da bonificare disponibile sul Geoportale della Regione Liguria;
e) Integrare il piano relativo alla gestione delle terre e rocce con approfondimenti sulla destinazione d'uso dei siti e rispettiva attribuzione dei limiti di legge;
f) Integrare la proposta progettuale estendendo la caratterizzazione ambientale anche ai tratti di elettrodotto;
g) fornire indicazioni nel merito della gestione delle rocce amiantifere.

Estensori: Giulia Mazzaccaro